MISCELLANEE
1543
44
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE

COMUNE DI OSPEDALETTI

Turismo
Ricettività
Presenze
Fondi turistici

TIP. SOC. AN. G. GANDOLFI - SANREMO

COMUNE DI OSPEDALETTI

Turismo
Ricettività
Presenze
Fondi turistici

TIP. SOC. AN. G. GANDOLFI - SANREMO

16 GEN 51
FIRENZE

156433 44

PREFAZIONE

Per disposizione ministeriale a suo tempo comunicata ai Comuni interessati con circolare prefettizia 11 Maggio 1948 N. 2006, Div. Gab. si dovrà far luogo, entro questo scorcio d'anno, alla revisione del riparto in corso, fra i Comuni rivieraschi, dei fondi turistici provenienti dalla gestione del Casino Municipale di Sanremo.

In previsione di ciò è da diversi mesi in atto nei vari centri interessati tutto un intenso lavorio preparatorio — qua e là sordo ed occulto, altrove palese ed alla luce del sole — lavorio inteso qua a migliorare le posizioni già raggiunte da qualche Comune, là a creargliele, altrove a mantenergliele. E poichè in materia non si può ripetere il miracolo biblico della moltiplicazione del pane e dei pesci, col suddetto lavorio, aperto od occulto, si vuole creare la premessa che Ospedaletti possa venir sacrificata, sia pure in misura minima, perchè, a detta di alcuni, già largamente favorita nel precedente riparto.

Ma Ospedaletti, che non vuole sottrarre nulla a nessuno, ma che non può neppure ammettere che alcuno manovri impunemente ai suoi danni, che desidera solo mantenere le proprie posizioni, migliorandole se ciò sarà possibile a giusto titolo ed in relazione di propri effettivi meriti ed alle sue specifiche caratteristiche, ha predisposto la presente « Memoria » destinata agli Organi preposti al nuovo riparto ed alla pubblica opinione.

Memoria che, redatta alla vigilia delle ormai prossime nuove consultazioni elettorali, vuole anche essere considerata quale rassegna e rendiconto di un lungo logorante quinquennio di operosa, feconda, appassionata attività della sua civica amministrazione.

E la Civica Amministrazione di Ospedaletti confida:

1.o) *che nella determinazione della nuova quota di riparto dei fondi turistici, aventi specifica provenienza ed altrettanta specifica destinazione, gli Organi Amministrativi, Politici e Tecnici preposti al riparto stesso, NON SI DIPARTISCANO DAL CRITERIO BASILARE DI CUI ALLA NORMATIVA MINISTERIALE* avanti citata;

2.o) *che nella formulazione del nuovo progetto di riparto non prevalgano nuovi diversi concetti, considerazioni di opportunità fuori luogo ed in contrasto coi criteri tecnici, imparziali, serenamente obiettivi dei superiori organi centrali del turismo e coi veri ed effettivi interessi economici del turismo;*

3.o) *che non vengano misconosciute le benemerenze da questa Amministrazione acquisite nel campo del turismo nazionale e internazionale e che ha saputo, alla prova dei fatti, mantenere ai fondi assegnatile per il primo triennio, la loro specifica destinazione ad opere di vero interesse turistico.*

Ospedaletti, 25 Novembre 1950.

IL SINDACO
Rag. Giacomo Bregliano

PREMESSA

Si avvicina, alcuni dicono come una calamità, altri, invece, pensano possa essere lo spunto per la creazione di nuovi principi, la data in cui sarà *riesaminata* la tabella di ripartizione della quota fondi turistici provenienti dal Casino Municipale di Sanremo. E, in attesa di tale riesame, vi sono coloro che creano, sia pure su fragili basi, il turismo là ove non è mai esistito; altri riesumano, ingigantendole, alcune piccole tradizioni; altri ancora — certi di protezioni in alto loco — discettano in sordina sulla attuale ripartizione e fanno, o fanno fare, l'esegesi delle azioni e dei programmi di coloro i quali, interpretando correttamente e anche un poco rigidamente il senso e la portata dei « fondi turistici », prima di osannare, come fanno gli altri, ai risultati ottenuti (spesso sperati), falsando anche le statistiche e prima di conclamare su pretesi primati, pensano che il turismo abbia principalmente bisogno di ricettività e attrezzature collaterali tali da costituire, da sole, la più chiara, la più sana, la più convincente, la più sincera propaganda.

Sembra strano — ed è doloroso doverlo confessare — come nessuno si sia accorto che il disaccordo in questi casi tanto delicati, specie se sbandierato gridando all'ingiustizia (forse anche nell'intento di influire sul giudizio di coloro che sembra debbano decidere), non solo irrita quelli che, a Roma, seguono con attenzione — e per ragioni di pubblica moralità, e per ragioni prettamente finanziarie — le vicende del Casino Municipale di Sanremo, ma incoraggia i soliti mestatori o l'appettenza dei rivali a predisporre azioni e reazioni sia per chiedere il riconoscimento di inesistenti diritti (appellandosi al concetto di equa distribuzione del giuoco), sia — e peggio — per contrastare la continuazione di una concessione straordinaria che, in definitiva, dà al turismo e alla ricostruzione, un decisivo, incalcolabile impulso di vita.

Perchè — ed è, questa, una domanda che osiamo farci da anni — non si possono evitare o circoscrivere critiche, rumori, recriminazioni e agire, nell'interesse di tutti, in modo da evitare che le nostre rampogne e il nostro mugugno escano, ingigantiti, dalla cerchia di questa Riviera di ponente che la natura ha creato con dovizia di ricchezze e che i pionieri, i nostri padri, hanno abbellita di preziosi colori ?

Sanremo, Bordighera, Ospedaletti dallo scorso secolo, quando altrove — zone vicine e lontane — si svolgeva la comune vita di cittadine di riviera, sono stati i centri di richiamo del forestiero, specialmente straniero, perchè seppero trovare, nel segreto della natura, i motivi per creare e sviluppare una attrezzatura alberghiera di primo piano.

Ebbero, e la rievocazione non vuole avere carattere polemico, il loro Casino Municipale in ambienti ricchi, fastosi e festosi, sino a quando una nuova disciplina permise il giuoco solamente a Sanremo.

Da allora, volenti o nolenti, Bordighera e Ospedaletti dovettero incrementare il turismo coi propri mezzi ordinari, puntando, con tutte le forze, su un nome e una tradizione acquisiti in decenni di duro lavoro e ciò anche se, pur in quegli anni lontani, da Sanremo, attraverso la Prefettura, venivano erogati dei contributi ordinari e straordinari per provvedere alle opere pubbliche turistiche di maggior rilievo.

Da allora Sanremo — anche se chiusa ermeticamente nel proprio guscio — partecipò in qualche modo alla vita dei due Comuni che, con la chiusura delle proprie case da giuoco, avevano visto volatilizzarsi i frutti di un intenso e fervente lavoro creativo.

Ora Bordighera vede stagliarsi, sul cielo di Capo S. Ampelio, i ruderi di quell'edificio che aveva partecipato, autorevolmente, ai fulgori della sua vita turistica, mentre Ospedaletti deve assistere impotente, alla trasformazione in

villa privata del suo Casino, nelle cui sale sfarzose avevano sostato i più bei nomi dell'aristocrazia europea.

Da allora ad ora molti anni sono passati ma non si è avuta la ripetizione del miracolo — ci si perdoni l'affermazione — allorchè nacquero tre centri, indipendenti ma dalle caratteristiche complementari e convergenti, di natura prettamente turistica.

Riconosciamo, con tutta sincerità, che Sanremo — sorella maggiore — ha saputo raggiungere, nel campo turistico mondiale, un nome da tanti invidiato; crediamo che Sanremo saprà meritare altri più lusinghieri successi, ma non dobbiamo nè possiamo dimenticare che, al nome e al turismo della Riviera, ha saputo contribuire, con un proprio importantissimo ruolo, anche Ospedaletti.

Da ciò ne discende la logica conseguenza che così come Bordighera e Ospedaletti hanno creato, con Sanremo, le basi e l'attrezzatura turistica della Riviera allorquando le iniziative potevano condurre a clamorosi fallimenti, non si può, ora, tacere su tale e tanta evidenza di fatti e di tradizioni e aggredire con speciose ragioni onde chiedere riconoscimento di diritti e di bisogni per ottenere una maggiore partecipazione in quei risultati che, senza Sanremo, Bordighera e Ospedaletti, non esisterebbero.

Su queste premesse — che sono costituite da una realtà inoppugnabile e che sfuggono, per la nota mentalità di coloro che hanno saputo fare da se, dalle altisonanti e vuote e vacue affermazioni — è necessario, è indispensabile, e morale, che tutti e ciascuno basino la loro azione, alfine di evitare che i contrasti, latenti o clamorosi, di principio o personali, possano sfociare, nella migliore delle ipotesi, in compartecipazioni d'imperio extra provincia, o, peggio, centrali. Il nostro è un appello, se così si vuole chiamare: appello al più sereno e spassionato esame dei diritti e dei doveri di ciascuno.

I

ATTO DI NASCITA

Nel 1860 il dott. Kerel veniva incaricato dall'Imperatrice di Russia Maria Alexandrowna di scegliere, sulla costa ligure, un luogo adatto al suo stato di salute e il medico-ambasciatore, conscio della sua delicata missione, dopo avere percorso per mesi la zona da Marsiglia a la Spezia, sceglieva Ospedaletti, povero borgo di pescatori, del quale, quasi a compenso di tanta povertà, declamava la ricchezza del clima atto «a scongiurare l'inverno per sempre» (così come poi declamò il Poeta Alphonse Karr) e descrivendo alla sua Sovrana la ricca flora africana della zona prescelta, elencava con stile entusiastico, le piante più rare e più preziose liberamente coltivate.

Nel 1881 la benemerità Société Foncière Lyonnaise (Parigi), che, con lungimirante visione, seppe essere vindice e pioniera dell'avvenire del povero borgo di pescatori, pose la prima pietra e costruì — adottando un piano regolatore che ancora oggi è apprezzato e giustificato — le più importanti strade (fra le quali il superbo Corso Regina Margherita largo venti metri) nonchè i più grandi edifici alberghieri e ricettivi (Grande Albergo Regina - Casino - Hotel Riviera - Albergo Metropole e Albergo Suisse).

In una pubblicazione del 1898 Raoul de Fauville, scrivendo di Ospedaletti, rivolgeva la sua particolare attenzione al Casino, riccamente decorato, con la sala di lettura dotata di tutti i giornali internazionali, sala dei bigliardi, salone delle feste, «il tutto al servizio del forestiero e sostenuto da una moderata kurtax offerta dal turista e percepita dagli albergatori. (Solo per inciso, e crediamo possa essere perdonato almeno questo primato, notiamo come, così sembra, l'attuale imposta di soggiorno sia nata proprio ad Ospedaletti quando, ancora prima del 1898, il forestiero offriva la «moderata kurtax»).

I Signori A. Karr - L. Winter - L. Isnart, Amministratori della Société Foncière Lyonnaise; il tenore Francesco Tamagno (1898); il Principe Lubomiski (che si fece costruire la Villa Belvedere); la Marchesa Menabrea (che si costruì il Palazzo poi completato nelle ali e gestito come Grande Albergo Palazzo Miramare); la soprano Claudia Muzio; il Generale Pettinengo; il Prof. Gregorio Chrisfi, della Corte Imperiale di Russia (che si fece costruire una delle più belle ville) furono fra gli ospiti illustri i quali alimentarono e confermarono i più lusinghieri giudizi su Ospedaletti, che era anche divenuta motivo di pittori.

L'industria del fiore, assurta in primo piano nello sviluppo delle industrie nazionali, e premiata in tutte le esposizioni coi suoi rari e profumati prodotti; le statistiche del clima (il più mite e più costante delle due Riviere) che indicavano: temperatura media dei sei mesi d'inverno da 10° a 14 °, umidità da 60 a 70 %, pioggia 36 giorni dell'anno, giornate di sole 83 %, giornate nuvolose 17%; la già fiorente industria alberghiera, i campi di tennis, le riunioni di alta mondanità che si susseguivano nei vasti, ricchi saloni del Casino, furono le colonne sulle quali si svilupperà la nuova vita di questo centro.

II

SVILUPPO E MOVIMENTO TURISTICO

Quindi Ospedaletti, nata dal nulla esclusivamente in funzione di Stazione di Soggiorno invernale per virtù del suo clima, della sua particolare posizione e dell'iniziativa sopratutto straniera (non può difatti dimenticarsi la funzione preminente avuta dalla Société Foncière Lyonnaise), quando si affacciò all'orizzonte dei centri turistici, seppe presentarsi con le sue belle strade, che si snodano fra giardini e ville e alberghi, ed ebbe, sin da allora, il grandioso Viale di Corso Regina Margherita che ancora oggi, per la corona delle svettanti palme, per la sua ricca vegetazione, per il suo sviluppo quasi rettilineo, per la grandiosità dello sfondo panoramico, suscita la meraviglia del forestiero.

Fu ed è una perla, incastonata, con infinita gamma di colori, tra Capo Nèro di Sanremo e Capo S. Ampeglio di Bordighera.

La sua ascesa ebbe il crisma del miracolo; i suoi alberghi raccolsero una clientela eletta; il suo ambiente di pace e di riposo seppe imporsi alla gelosa attenzione del turista straniero.

Dicono che Ospedaletti, con la serena compostezza e grandiosità dei suoi viali e dei suoi edifici (quasi nascosti al passante dai parchi coperti di rara vegetazione tropicale), dia — oggi — la sensazione di essere un quadro senza vita; dicono, altresì, che il turista del dopoguerra, cerca divertimento rumoroso e clamoroso e che, specie l'italiano, non ama ammirare l'antico splendore; dicono infine che sia necessario iniettarvi nuove linfe di vitalità festosa.

Rispondiamo che Ospedaletti vuole conservare, *deve conservare*, la sua precipua caratteristica di zona di riposo, alimentata e giustificata dal suo clima. E', difatti, opera saggia — nel campo turistico come in tutti gli altri campi — *il creare, non in concorrenza o in lotta di supremazia e di eliminazione, ma in funzione integrativa e complementare.*

III

CAPACITÀ RICETTIVA

Sfogliando l'annuario ufficiale degli Alberghi d'Italia, edito dall'ENIT, vediamo che nel 1938 — un anno come un altro — la capacità ricettiva in Provincia (escluse Sanremo e Bordighera) era la seguente:

OSPEDALETTI:	camere	348	— posti	letto	464
VENTIMIGLIA:	»	204	— »	»	291
DIANO MARINA:	»	107	— »	»	161
IMPERIA:	»	83	— »	»	106
TAGGIA (ARMA):	»	35	— »	»	57
VALLECROSIA:	—	—	—	—	—

L'enunciazione di tali dati ufficiali che, occorre precisarlo, comprendono esclusivamente I PUBBLICI ESERCIZI CON LICENZA DI QUESTURA e non anche le licenze di affittacamere, sta, da sola, a dimostrare la graduazione dell'importanza ricettiva dei diversi Comuni della Riviera (Provincia di Imperia), importanza che — se non si vuole deviare con falsa dialettica dai veri concetti del turismo — occorre tenere ben presente.

Questo perché — e sarebbe assurdo pensarla diversamente — il turismo, inteso nella sua vera espressione di ospitalità, NON E' CREATO O BASATO SUL

NUMERO PIU' O MENO ELEVATO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, ma dipende, oltre che da doti particolari e naturali, dall'insieme della capacità ricettiva (Ufficiale) alla quale fanno corona comodità e attrezzature corrispondenti. Inoltre il turismo, salvo non lo si voglia considerare alla stregua di un accampamento, non è costituito dal numero dei letti disponibili nelle abitazioni private e non è alimentato DALLE PRESENZE DELLE COLONIE ESTIVE O PERMANENTI, nè dalle presenze negli affittacamere e nelle locande

Chi volesse o cercasse falsare, con diversa impostazione, le fondamentali leggi sul turismo, forse pensando che a maggiore popolazione corrispondono maggiori bisogni e, quindi, maggiori diritti (ma ciò non può sussistere nel campo turistico), dovrebbe poter concludere affermando che se una certa città di 75.000 abitanti, la cui economia è basata sui prodotti agricoli, si trovasse per caso — nella nostra Riviera, pur non possedendo una sola camera di albergo, avrebbe diritto ad una compartecipazione, sui fondi turistici, maggiore della stessa Sanremo.

IV

ECONOMIA NAZIONALE

Se la capacità ricettiva ufficiale è la base principale per giudicare sulla importanza turistica di una località, non bisogna dimenticare che, sopratutto agli effetti economici nazionali, la clientela deve essere divisa in due distinte branche:

QUELLA STRANIERA che dà all'economia nazionale un apporto non indifferente e insostituibile di valute pregiate (e lo Stato sa quanto sia prezioso tale apporto per la riserva aurea in rapporto agli scambi commerciali con l'estero) e

QUELLA ITALIANA che apporta pure un forte movimento economico, MA CON CARATTERE ESCLUSIVAMENTE INTERNO

La Svizzera da sempre, l'Austria da qualche anno(per non citare che due classici esempi) fondano la loro floridezza economica su una importantissima industria turistica *straniera* e guai per le loro economie nazionali se venisse a mancare codesto rivolo d'oro.

Ciò per confermare che, per giustamente vagliare e giudicare sull'importanza di un centro turistico, occorre, sì, tenere come base le presenze (che sono conseguenza diretta della capacità ricettiva), ma, fra le presenze, occorre PORRE SU DIVERSO PIANO IL MOVIMENTO DEGLI STRANIERI.

Quindi è opportuno far seguire, qui, i dati ufficiali sul movimento degli stranieri nel 1948 e nel 1949 rilevati dalla STATISTICA DEL TURISMO edita dall'ENIT:

	1948		1949	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
BORDIGHERA	1886	21 228	3748	39.975
DIANO MARINA	292	2.436	1343	10.935
OSPEDALETTI	1157	15.812	1934	17.208

Mancano i dati di Imperia e Arma di Taggia (ove non si riscuote l'imposta di soggiorno) e di Ventimiglia (non ancora riconosciuta stazione turistica).

V

DANNI DI GUERRA

Se Ospedaletti aveva saputo resistere e vivere allorquando le venne a mancare la sua casa da giuoco, si sentì, invece, prostrata dai gravi danni apportati dall'ultima guerra alla sua attrezzatura turistica.

L'elenco è doloroso, ma lo facciamo seguire perchè chi ci legge ponderi su tante distruzioni e giudichi da un punto di vista più umano quanto è stato fatto e quanto rimane da fare:

AZIENDE ALBERGHIERE

Regina Grande Albergo: distruzione di un'ala, inservibilità del 3 o e 4.o piano, danneggiamenti a tutto l'edificio;
Grande Albergo Palazzo Miramare: danneggiamenti a tutto l'edificio,
Albergo Suisse e campi di tennis: completa distruzione;
Albergo Metropol e Pensione Scandinavia: danni a tutto l'edificio;
Albergo Reale: gravi danni a tutto l'edificio reso inabitabile.

PUBBLICI ESERCIZI

Edificio Bar-Ristorante Biancheri: completamente distrutto.

OPERE PUBBLICHE TURISTICHE

Passeggiata a mare: distrutta in più parti;
Giardini di Pian d'Asché: viali e muri distrutti – danni a tutte le aiuole,
strade zona alberghiera: gravi danni al manto stradale.

Si tratta di danni per un complesso di circa 200 milioni (ci riferiamo ai soli immobili), danni che, nel 1945, fecero trovare Ospedaletti in condizioni di grave disagio in quanto era impossibile riprendere la funzione alberghiera ed il movimento turistico nelle penose condizioni di ricettività lasciate dalla guerra come triste eredità.

Sofferenze e disillusioni, sforzi e sacrifici economici, hanno dato, anche se lentamente, risultati insperati. L'iniziativa e l'incoraggiamento della pubblica amministrazione — la quale nulla ha lasciato di intentato per indurre le Aziende private ad una pronta ricostruzione — hanno dato risultati che, giustamente, riempiono di soddisfazione.

Purtroppo, ancora oggi dà un senso di desolazione e di squallore la vista della zona ove sorgeva l'Albergo Suisse, posto al centro del quartiere dei grandi alberghi, ed è doloroso non aver potuto ricostruire il magnifico parco pubblico di Pian d'Asché ove lo Stato è intervenuto solamente per la ricostruzione dei muri.

Ma, per contro, è confortante constatare una promettente ripresa dell'iniziativa privata e sopratutto è segno di buon auspicio la completa ricostruzione del Grande Albergo Regina iniziata lo scorso mese di agosto.

E qui è d'uopo chiarire due iniziative dell'Amministrazione comunale:
l'acquisto e la ricostruzione dell'edificio ex Biancheri;
l'acquisto e la ricostruzione dell'edificio Albergo Reale.

Chi si è volontariamente assunta, su mandato degli elettori, l'ardua impresa della ricostruzione turistica ed economica di Ospedaletti, non poteva assistere indifferente dinanzi al completo letargo in cui era piombata la cittadinanza. Instabilità dell'orizzonte politico, restrizioni valutarie per i turisti stranieri, insofferenza di pochi, combattivi elementi, avevano messo in carenza ogni iniziativa. Nessuno si curava di togliere le macerie; mancava ogni idea di rico-

struzione; era caduta, sopratutto a causa dei danni e dei malanni della guerra guerreggiata e della guerra civile, ogni speranza sulla possibilità di una ripresa turistica.

Fu allora che, dopo maturo, ponderato esame della situazione, l'Amministrazione comunale, allo scopo di incitare l'iniziativa privata, volle accollarsi l'onere dell'acquisto e della ricostruzione dei due edifici turistici.

Ma per fare ciò non solo è stato necessario assumere impegni sino alla fine del 1951, ma si è dovuto rispondere NO a tutti coloro che, con Comitati e Comitatini, forti dell'esempio dato da quasi tutta la Riviera, chiedevano fondi per le più disparate iniziative da considerare, con larga approssimazione di giudizio, fra quelle di carattere turistico.

Fu a seguito di tale coraggiosa iniziativa (delle ripercussioni finanziarie parleremo in altro capitolo) che i privati si svegliarono.

Forse da un punto di vista propagandistico, sarebbe stato meglio lasciare i ruderi in attesa che le provvidenze governative risolvessero il problema; forse, se si fosse costituito un ponte turistico o magari un acquedotto turistico, Ospedaletti sarebbe rimasta col suo aspetto derelitto e desolante e i passanti, disinteressati o no, avrebbero pensato (con quanta sincerità??) che, poveri noi, eravamo stati colpiti irrimediabilmente

Invece la ricostruzione « vista » ha fatto pensare che la quota fondi turistici di Ospedaletti è eccessiva; ha indotto la « Pro Imperia » a pubblicare un opuscolo ove, nel prospettare la necessità della costruzione ex novo (e *non ricostruzione*) di un albergo, si è compiaciuta fare una statistica *pro abitante* per concludere (povero turismo) che Ospedaletti è stata la più beneficiata; ha fatto dire a qualcuno (che ha constatato come il programma di ricostruzione si svolga su una direttiva dalla quale non si deflette) non essere giusto impiegare i « fondi turistici » in speculazioni commerciali.

Secondo il concetto di costoro, nuovi competenti e cultori del turismo (inteso in funzione di maggiore o minore partecipazione ai « fondi turistici »), sarebbe stato meglio *non dare nell'occhio*, gridare miseria, sempre miseria, lasciare al loro posto le macerie, rimanere coi pochi brandelli di attrezzatura ricettiva e spendere la quota in ricevimenti, mostre, fuochi artificiali, gare popolari, corse nei sacchi, cimiteri turistici, acquedotti turistici, ponti turistici, case popolari turistiche e via dicendo.

Senonchè noi non l'abbiamo pensata così. Invece di dividere la *nostra parte* in tanti rivoli dai riflessi lucenti, rivoli che — malgrado la tambureggiante presentazione — sono stati subito inghiottiti dal fattore tempo, abbiamo preferito scontentare i Comitatini e creare, e perseguire, e realizzare un concreto, vasto programma di ricostruzione, pensando che l'aggiunta a qualsiasi nome di opera del sostantivo « turistico » non può giustificare — sempre secondo il nostro concetto — lo spreco di fondi provenienti dalla fortunata coesistenza di un rinomato Casino Municipale e di una altrettanto rinomata attrezzatura ricettiva.

VI

AUTODROMO E RICOSTRUZIONE

Nel lontano aprile del 1947, quando, per l'iniziativa di pochi (e fra i pochi non bisogna dimenticare il fervido spirito creativo dell'avv. Nino Bobba) venne disputato, con lieto successo il circuito automobilistico sull'anello stradale di Ospedaletti molti furono coloro che affacciarono dubbi sulla novità della iniziativa che — dicevano — sarebbe rimasta di carattere locale o, nella migliore delle ipotesi, con carattere provinciale.

Invece, di anno in anno, sia per le specifiche caratteristiche tecniche dell'anello stradale (che può e deve considerarsi un autodromo permanente), sia per la lodevole organizzazione dell'A. C. di Sanremo, il Gran Premio Sanremo e il Gran Trofeo Motociclistico si svolgono in una atmosfera di entusiasmo, con sempre maggiore partecipazione di folla e di sportivi, con sempre migliori risultati tecnici. Basti dire che lo scorso aprile, l'Alfa Romeo riprese, dopo tanti anni, la sua attività nel campo delle competizioni sportive, con la partecipazione al V Gran Premio, vinto dal corridore argentino Fangio.

Le ripercussioni propagandistiche, che sono vaste e di lungo effetto, non riguardano solo Sanremo e Ospedaletti, ma tutta la Riviera dei Fiori perchè si tratta di una massa di oltre 40.00 persone che, nelle due manifestazioni di calendario, si riversa in Riviera.

La spesa? Sostenuta in parti uguali da Sanremo e Ospedaletti in un importo superiore a L. 120.000.000 — e ciò per quella lungimirante e producente collaborazione che noi vorremmo si ripetesse in diverse, in molte occasioni — ha costretto il nostro Comune a impegnarsi sino a tutto il 1953 per il pagamento delle rate annuali di L. 9.000.000 rimandando il saldo (quota 50 % dei lavori suppletivi) all'anno 1954.

Ma perchè l'ingente spesa possa sempre meglio essere giustificata; perchè — come dicono i tecnici — l'Autodromo di Ospedaletti possa imporsi come il più difficile ed il più bello d'Europa, occorre l'impianto dei diversi e più indispensabili servizi permanenti (impianti di traguardo - sottopassaggi).

Ed ecco che l'Amministrazione comunale, senza disperdere le sue possibilità nei famosi rivoli di poca durata, ha indetto l'appalto concorso con il quale si intende:

a) ricostruire i campi di tennis di cui uno a « corte centrale » allo scopo di integrare l'organizzazione tennistica di Sanremo e Bordighera.

E' nostro concetto, difatti, fare in modo che le opere progettate, siano esse nuove o di ricostruzione, abbiano *non la funzione di creare dei doppioni inutili e controproducenti, ma quella integrativa e, quindi, parallela e non concorrente con le opere esistenti nella Riviera, completando e integrando — nell'interesse del turismo — quelle opere che, per vari motivi, non esistono altrove.*

b) ricostruire su basi nuove (per l'esistenza dell'Autodromo) la zona dell'ex Suisse, ove dovranno sorgere gli impianti permanenti di traguardo;

c) costruire una piscina pubblica *che manca in tutta la Riviera;*

d) costruire uno o due sottopassaggi per facilitare il movimento e l'accesso del pubblico durante le manifestazioni motoristiche.

La spesa prevista è di L. 100.000.000, *compreso l'acquisto dei terreni*, e questo per evitare che la speculazione privata possa rendere nullo lo sforzo fatto per la costruzione dell'Autodromo. A tale ingente onere dovrà essere fatto fronte coi fondi turistici negli anni 1952-1953-1954 in ragione di circa L. 35 milioni annui.

Autodromo e Quartiere Turistico sono due complessi di opere, forse i più vistosi: uno realizzato e che impegna i fondi dal 1948 al 1954, l'altro da realizzare che impegna i fondi dal 1952 al 1954.

Ma la ricostruzione di Ospedaletti, particolare e generale, non è solo in tali complessi. Occorre aggiungere:

l'acquisto e la ricostruzione dell'edificio ex Biancheri, spesa totale L. 31 milioni, (ora Club Pian d'Aschè) il quale è stato giudicato, per l'eleganza dei suoi saloni e per l'insostituibile panorama sul mare che si gode dagli spaziosi terrazzi, un ambiente di grande avvenire.

la riasfaltatura di tutte le strade della zona alberghiera — spesa totale L. 3.000.000;

la riparazione e l'asfaltatura del Corso Garibaldi (da alcuni decenni abbandonato) con una spesa complessiva di L. 9.000.000 di cui L. 3.000.000 a carico dello Stato;

la riparazione e l'asfaltatura delle principali strade interne di Coldirodi — spesa totale L. 5.500.000 ;

la costruzione della pensilina per il mercato di Coldirodi — spesa totale L. 1.000.000 ;

la riparazione e l'asfaltatura della strada Capo Pino (Ospedaletti-Coldirodi) dall'incrocio con Corso Garibaldi al centro della frazione (spesa totale L. 7 milioni) che ha permesso la realizzazione, tante volte sognata, di quattro coppie di corse giornaliere di autocorriera tra Coldirodi - Ospedaletti - Sanremo ;

la costruzione di due graziose pensilini di attesa su Corso Regina Margherita (spesa totale L. 1.000.000) ;

la costruzione ex novo della Piazza Nuova, con piano di asfalto, balaustra in pietra di Finale, panchine e alberatura (spesa totale L. 2.5500 000) eliminando, così, lo sconcio del deposito di immondizie e macerie esistente proprio in fregio a Corso Regina Margherita) ;

la ricostruzione di tutte le aiuole di Corso Regina Margherita ;

la riparazione e asfaltatura della strada di accesso alla passeggiata a mare, con la piantagione di siepi, pini e oleandri e con la sistemazione di un salottino in pietra di Finale (spesa totale L. 1.300.000) ;

la ricostruzione della mulattiera panoramica di Val di Rodi, con una spesa totale di L. 1.700.000 ;

la ricostruzione di tre mulattiere panoramiche, con una spesa totale di L. 1.000.000 ;

la ricostruzione dei pozzi assorbenti della spiaggia, con una spesa totale di L. 2.500.000 di cui L. 1.100.000 a carico dell'Amministrazione Ferroviaria ;

la ricostruzione del muro franato di Corso Bellavista (autodromo) con una spesa totale di L. 1.500.000;

la costruzione dell'impianto in serie per l'illuminazioone della Via Aurelia dal confine di Sanremo al confine di Bordighera, con una spesa a carico del Comune di L. 6.000.000;

la costruzione dell'impianto in derivazione per l'illuminazione di tutte le strade panoramiche, con una spesa di L. 1.700.000;

la costruzione del campo di giuoco per la Pallacanestro, con una spesa di L. 1.100.000.

l'acquisto dei terreni dall'Amministrazione Ferroviaria (passeggiata a mare ecc. dalla Società Fondiaria Lionese (terreno ex Suisse) e dalla gestione Avv. Quaglia (Pian d'Asché) per una spesa complessiva di L. 29.000.000.

Si tratta di impegni complessivi a carico del Comune per L. 200.000.000 di cui sono stati già pagati L. 70.000.000 coi fondi turistici a tutto il 1950, mentre al saldo ammontante a L. 140.000.000 (compresi i 100.000.000 del Quartiere Turistico e le rate per la costruzione Autodromo, dovute a Sanremo) sarà provveduto coi fondi turistici 1951-1954.

Per non dilungarci molto, non sono compresi nella elencazione tutti i piccoli lavori in economia e le spese riparazione e manutenzione giardini, nonchè la quota spesa per la nettezza urbana e quella per consumo energia elettrica della zona turistica.

Molti pensano che sarebbe comodo fare assegnamento, per la ricostruzione, solo ed esclusivamente sui fondi turistici, lasciando da parte, come entità trascurabili, i cespiti comunali provenienti dalle imposte e tasse comunali.

Altri pensano che, anche le opere igieniche, in quanto hanno lontani e larvati collegamenti con la complessa attività turistica, debbano essere finanziate coi fondi provenienti dal Casino di Sanremo.

Ospedaletti, invece, urtando spesso contro la suscettibilità di coloro (e non sono pochi) che trovano comunque gravose le imposte e tasse comunali e vo-

lendo raggiungere, anche con propri sforzi, l'ambita meta della completa ricostruzione; considerando il proprio bilancio ordinario come parte indipendente dai fondi turistici:

1) ha revisionato con calma e senza drastici accertamenti le imposte e tasse comunali ottenendo, tra il 1946 ed il 1950, i seguenti risultati:

ruolo imposta valore locativo	da	L.	2.005	a L.	548.315
ruolo imposta di famiglia	»	L.	49.403	» L.	860.269
ruolo imposta di patente	»	L.	5.425	» L.	50.825
ruolo imposta di licenza	»	L.	950	» L.	97.800
ruolo tassa sulle insegne	»	L.	415	» L.	42.294

2) ha chiesto e ottenuto (l'unico in Provincia di Imperia) un mutuo di L. 10.000.000 per la ricostruzione, coi fondi del PIANO ERP, dell'Albergo Reale, mutuo che sarà restituito in 30 annualità comprensive di quota capitale e interessi del 3 % »;

3) ha chiesto ed ottenuto dallo Stato (per l'applicazione della legge 14-7-1907 n. 542) la riparazione dei danni causati dalle mareggiate (spesa L. 2 milioni) con un quarto della spesa a carico del Comune, che sarà restituita in venti annualità;

4) ha chiesto ed ottenuto dallo Stato (per l'applicazione della legge 29-7-1949 n. 625 in relazione alla legge 30-6-1904 n. 293) la riparazione dei danni alluvionali, con una spesa totale di L. 5.580.000, di cui il 50 % a carico del Comune;

5) in applicazione della recente legge Tupini 3 Agosto 1949 n. 589 ha chiesto allo Stato il contributo e il mutuo (da estinguere in 35 anni) per il finanziamento delle seguenti opere pubbliche:

a) progetto completamento pubblica illuminazione (già approvato dal Ministero) con una spesa totale di L. 21.000 000 di cui il 50 % a carico della Cieli ed il 50 % a cari del Comune;

b) progetto costruzione rete principale fognatura nell'abitato di Coldirodi, con una spesa totale di L. 7.000.000 (già finanziato);

c) progetto completamento fognatura capoluogo, con una spesa totale di L. 33.500.000;

d) progetto ampliamento edificio scolastico Capolugo con una spesa totale di L. 10.500.000 (approvato dal Ministero);

e) progetto ampliamento Cimitero Capoluogo con una spesa totale di L. 5.000.000;

6) in applicazione del D. L. L. 10-8-1945 n. 517 ha chiesto allo Stato e ottenuto::

a) il finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo acquedotto Poggi Sbarchei in frazione Coldirodi, con una spesa totale di L. 10.200.000 il cui 50 % a carico del Comune, pagabile in trenta annualità;

b) il finanziamento dei lavori di riparazione del 1° tratto di Corso Garibaldi, con una spesa totale di L. 3.000.000 di cui il 50 % a carico del Comune pagabile in trenta annualità

In totale sono stati chiesti finanziamenti — già approvati o in corso di approvazione — per un importo di L. 97.300.000 di cui il bilancio comunale, coi propri mezzi, sosterrà un onere annuale non indifferente per un periodo di anni 30-35.

Ciò vuole e deve significare che la nostra ricostruzione e le nostre necessità non sono concetti base di polemica provinciale per avvalorare diritti più o meno inesistenti, più o meno giustificati, ma *sono programmi reali e vitali alla cui realizzazione l'Amministrazione comunale ha provveduto o vuole provvedere con tutti i mezzi possibili, senza chiedere ad altri,* senza discutere i diritti ACQUISITI dagli altri, senza tentare, con campagne giornalistiche, di infirmare o contrastare i programmi degli altri Comuni.

Chi fra i Comuni della nostra Riviera può dimostrare di avere assunto, per opere pubbliche, tali e tanti impegni?

VII

RICOSTRUZIONE PRIVATA

Nel 1948, quando - perdurando la stasi di ogni iniziativa privata — l'Amministrazione comunale affrontò il problema della ricettività alberghiera e turistica in tutti i suoi aspetti, si accennò essere indispensabile dare l'esempio onde indurre i privati ad assumere l'iniziativa, così come avevano fatto alla fine del 1860 allorquando CREARONO – senza miraggi di fondi turistici ma solo basandosi, fiduciosi e coraggiosi, sulle possibilità climatiche e panoramiche della zona — un complesso imponente di Ville, Alberghi, Locali pubblici, parchi e giardini.

Il Sindaco, nel riferire al Consiglio sull'acquisto dei ruderi dell'Albergo Reale (seduta del 3-2-1949) così si esprimeva: « In tali condizioni si è dimostra- « ta la necessità e l'opportunità che l'Amministrazione comunale si sostituisca « in parte alla iniziativa privata, al duplice scopo di non fare distruggere le « correnti turistiche e di indurre i privati, con l'incoraggiamento della iniziа- « tiva comunale, a concretare un omogeneo e razionale piano di ricostruzione « generale ».

Col successivo acquisto e la conseguente ricostruzione dell'edificio ex Biancheri (ora Club Pian d'Asché) il ghiaccio veniva definitivamente rotto, con meraviglia di coloro i quali, più o meno apertamente, dentro e fuori Comune, non avevano condiviso le speranze del Comune e avevano, anzi, dichiarato che la Amministrazione si impegnava, così, in operazioni di natura commerciale molto complesse e di difficile e onerosa realizzazione.

Tutti questi opinanti non sanno quanto significativo sia stato, nel campo privato, l'esempio dell'Amministrazione comunale e quanto immediata sia stata, in tale difficile campo, la ripresa nelle costruzioni e ricostruzioni.

Ai predetti critici (o invidiosi?) basti dire — statistiche alla mano — che dalla fine del 1949 all'ottobre 1950, la Commissione comunale di Edilizia ha espresso parere favorevole .

1) per la ricostruzione di due ville rese inabitabili dagli eventi bellici. Appartamenti signorili nove;

2) per la costruzione di sette nuove ville e villini (appartamenti undici);

3) per la costruzione di otto nuove case di abitazione (appartamenti 14) ;

4) per l'ampliamento o la sopraelevazione di 15 case di abitazione ;

Inoltre, e sempre per l'iniziativa silenziosa, ma costante della Amministrazione, sono state autorizzate:

1) la costruzione del 1° Lotto Case Popolari (appartamenti 12) lavoro già terminato;

2) la costruzione di un lotto Ina-Casa (appartamenti 10),

3) la costruzione del 2° Lotto di case popolari.

Totale 30-36 appartamenti.

Infine:

1) è stato costruito, su una ridente posizione accessibile con le auto, un moderno stabilimento balneare « Lido Primavera » che comprende un caratteristico locale bar (felice adattamento di un bunker militare) e 82 cabine in muratura, tutte munite di doccia e lavapiedi;

2) la nuova gestione del Grande Albergo Regina — con un gesto molto apprezzato — ha, da quattro mesi, iniziato la ricostruzione e la trasformazione, con conseguente rimodernamento, dell'edificio (creando anche 60 camere con bagno) che è stato considerato, giustamente, la carta da visita di Ospedaletti turistica,

3) i proprietari del Caffè-Bar Alexandra hanno presentato un progetto contenente 30 camere con bagno, oltre ai servizi, da adibire ad albergo o pensione.

Riteniamo essere nel giusto quando affermiamo che la semplice premessa elencazione della ricostruzione privata è, da sola, sufficiente a dimostrare come si possa avere il diritto di sperare sempre meglio per il prossimo avvenire e come e quanto sia servito il coraggioso esempio iniziale dell'Amministrazione comunale.

VIII

INTERROGATIVI

La Presidenza del Consiglio dei Ministri — Commissariato per il Turismo — ha pubblicato un fascicolo: « INDAGINE SULLA ATTREZZATURA ALBERGHIERA ITALIANA E STATUNITENSE » in cui la parte relativa alla attrezzatura alberghiera italiana è stata compilata dal sig. George T. Asp — Consulente tecnico americano — inviato in Italia nel quadro dell'assistenza tecnica ERP.

Il predetto articolista — che si dimostra particolarmente competente in materia di turismo alberghiero — non solo pone in maggior rilievo il turismo internazionale « A CAUSA DELLA SUA FUNZIONE PRINCIPALE COME « PRODUTTORE DI VALUTA ESTERA, PARTICOLARMENTE PER QUEL- « LA PREGIATA, DI CUI L'ECONOMIA ITALIANA HA NECESSITA' VITA- « LE », ma circoscrive anche la categoria degli impianti alberghieri che potrebbero essere di qualche interesse e li chiama « CATEGORIA TURISTICA DI ALBERGHI ».

Ma le logiche affermazioni di un così autorevole scrittore ci lasciano perplessi quando si tenta di « creare » inesistenti posizioni turistiche di primato o si cerca di superare — per coloro che non sono addentro alle segrete cose — posizioni di privilegio, acquisite durante oltre un secolo di tormentato e duro lavoro da parte di uomini e gruppi che erano e sono considerati, giustamente, come i primi e lungimiranti creatori della situazione odierna.

Tutti i giornali regionali lo scorso ottobre hanno pubblicato — datato da Roma — un articolo riportante, dalla Statistica ufficiale dell'ENIT, il movimento turistico nei vari centri della Liguria durante il periodo estivo 1 Giugno-31 Agosto 1950.

Si rileva e si fa rilevare dalla predetta statistica:

che ALASSIO (di cui sono note le capacità ricettive e l'attrezzatura e l'importanza come stazione estiva elegante) è al primo posto;

che DIANO MARINA (alla quale auguriamo come stazione estiva lo sviluppo che si merita) è al quarto posto;

che SANREMO (la nostra regina del turismo, la quale possiede una efficiente, impareggiabile attrezzatura alberghiera invidiata dai più rinomati centri internazionali) è al quinto posto;

che BORDIGHERA (che possiede una imponente attrezzatura alberghiera anche se i suoi più grandi alberghi sono stati danneggiati dalla guerra) è al 17° posto;

che OSPEDALETTI (la cui attrezzatura ricettiva è molto nota anche in campo internazionale) è al 21° posto.

Poichè le statistiche sono quelle che sono e servono a qualche cosa, specie se poste in raffronto; poichè siamo del parere che il vero turismo, quello cioè producente rilevante movimento economico, è dato dal movimento degli stranieri e degli italiani nelle *aziende alberghiere di categoria turistica*, mentre il

movimento, anche se può sembrare imponente, dato o fatto dare in locande e affittacamere o pensioni di ultima categoria, è movimento interno e locale, senza ripercussioni sul nome della zona e sull'economia generale, ci permettiamo far seguire alcuni progetti di raffronto a delizia dei compentenți:

PROSPETTO A

Presenze e imposta di soggiorno (dati ufficiali) per il periodo 1° Giugno-31 Agosto 1950:

località	periodo	presenze	imposta di sogg
SANREMO	Giugno	38.569	710.340
	Luglio	68.576	1.366.766
	Agosto	105.792	2.710.760
BORDIGHERA	Giugno	8.810	830.949
	Luglio	22 334	523.381
	Agosto	37.472	730.949
DIANO MARINA	Giugno	19.057	208.420
	Luglio	71.207	369.736
	Agosto	124.895	398.330
OSPEDALETTI	Giugno	4.128	40.197
	Luglio	16.770	97.776
	Agosto	21.650	196.476

PROSPETTO B

Presenze medie giornaliere durante il mese di agosto (periodo di massima piena) in raffronto all'imposta di soggiorno media giornaliera dello stesso periodo:

località	presenze medie giornaliere	imp. di soggiorno media giornaliera per ogni presenza
SANREMO	3.413	L. 25
BORDIGHERA	1.209	» 19
DIANO MARINA	4.029	» 3
OSPEDALETTI	698	» 9

PROSPETTO C

RICETTIVITA' ALBERGHIERA AGGIORNATA (posti letto)

Classifica delle Aziende	Sanremo	Bordighera	Diano M.	Ospedaletti
Alberghi di lusso	587	——	——	——
idem di 1.ª cat.	902	105	——	180
idem di 2.ª cat.	827	414	85	199(1)
idem di 3.ª cat.	595	510	130	31
idem di 4.ª cat.	189	68	94	18
Pensioni di 1.ª cat.	30	——	——	——
idem di 2.ª cat.	261	55	——	24
idem di 3.ª cat.	501	129	105	35
Locande	405	58	8	19
	4.297	1.339	422	496

(1) compreso il ricostruito, moderno Albergo Reale con impiando radio e telefono in ogni camera.

Il signor George T. Asp dichiara che « *la categoria turistica degli alberghi* comprende quegli impianti classificati ufficialmente come alberghi di lusso, di prima e di seconda categoria e pensioni di prima categoria (tipo alberghiero »).

Difatti non possiamo ammettere che, ai nostri effetti statistici, l'attrezzatura con 200 posti letto in alberghi di prima categoria, che produce quel turismo di classe tante volte dimenticato, possa — anche con tutta la migliore buona volontà — essere considerata alla stregua di una attrezzatura con 200 posti letto in alberghi o pensioni di 3.a categoria.

Ciò premesso non crediamo sia utile nè opportuno fare dei commenti più o meno odiosi sui risultati dei tre prospetti che precedono. I raffronti debbono e possono bastare da soli a chiarire certe fittizie e insostenibili situazioni.

IX

TURISMO E FONDI TURISTICI

Nel capitolo 2 abbiamo trattato dell'atto di nascita di Ospedaletti.

Ora che ci avviciniamo alla conclusione di questo nostro memoriale, vale la pena di richiamarci agli atti ufficiali

Seguiamo, anzitutto, il signor George T. Asp che ha trattato con tanto acume il problema alberghiero italiano.

« Lo scopo di questa rassegna — scrive l'articolista — non è stato quello « di valutare od appoggiare alcun progetto individuale di ricostruzioni o rimo- « dernamento. Questo studio — che riguarda, agli affetti economici, valutari e « turistici, gli alberghi chiamati « categoria turistica » — si è attenuto a questi « principi, nella assoluta convinzione che una azione molto più decisa e dina- « mica sia necessaria per proiettare l'Italia nella prima linea delle nazioni tu- « ristiche del mondo. Altrimenti, si provocherà lo arretramento dell'Italia in « una posizione di preminenza minore di quanto non sia attualmente, nono- « stante il suo enorme patrimonio di attrazioni turistiche. Nel mondo moderno « queste non sono più sufficienti da sole ».

« Il turismo 1950 — continua l'articolista — differisce grandemente dal tu- « rismo del 1900 ed anche da quello del 1925. L'Industria turistica italiana do- « vrebbe essere in grado di fare entrare DAI 100 AI 120 MILIONI DI DOLLA- « RI OGNI ANNO. QUESTO OBIETTIVO E' UNA POSSIBILITA' PRATICA, « non una speculazione accademica; renderla una possibilità probabile dipende « dagli italiani ».

« E' UN FATTO INDISCUTIBILE CHE IL TURISMO E' IN ITALIA (ecco « la valutazione più esatta di quanto diciamo e ripetiamo da anni in confronto « al nuovo turismo generico) IL PIU' GRANDE PRODUTTORE DI VALUTA « ESTERA, SPECIALMENTE DI QUELLA PREGIATA, DOLLARI E FRAN- « CHI SVIZZERI. *E' MOLTO PROBABILE CHE L'AMMONTARE DEI DOL- « LARI PRODOTTI DAL TURISMO SIA UGUALE A QUELLO PRODOTTO « DA TUTTE LE ESPORTAZIONI MESSE INSIEME* ».

« PER L'OVVIA IMPORTANZA (e preghiamo i nostri cortesi e attenti let- tori di ponderare serenamente questa affermazione) « *DEL TURISMO INTER- « NAZIONALE COME PRODUTTORE DI VALUTA PER L'ITALIA.* BISOGNA « DEVOLVERE *IN PRIMO LUOGO* LE CURE NECESSARIE ALLE ATTREZ- « ZATURE TURISTICHE ED ALBERGHIERE IN QUELLE CITTA' E CEN- « TRI CHE RAPPRESNTANO PUNTI DI PREMINENTE INTERESSE PER IL « TURISMO INTERNAZIONALE ».

« IL TURISMO FATTO DAI CITTADINI ITALIANI HA CONTRIBUITO « molto a creare un doppio movimento stagionale, ma per quanto numeroso es- « so sia, c'è da dubitare che la sua capacità di spesa POSSA EGUAGLIARE « QUELLA DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE ».

« Rimane comunque il fatto che l'andamento del flusso turistico è quello che « è, e quindi bisogna stare attenti a non cadere NELL'ERRORE DI CREDERE « CHE QUALSIASI REGIONE SIA UNA MECCA TURISTICA, *O CHE ABBIA « LA POSSIBILITA' DI DIVENTARLA* ».

« La tendenza — conclude l'articolista - verso una maggiore concentrazione « del volume stagionale, renderà necessario organizzare in modo che vi sia « NELLA CATEGORIA TURISTICA DI ALBERGHI una maggiore capacità di « presenze. *Bisogna, però, porre particolare attenzione a che questo sviluppo a « carattere generale non venga interpretato come necessità di estendere l'attrez- « zatura turistica a zone le quali, per le molte ragioni esposte, sono al di fuori « del flusso turistico principale.* Il maggior vantaggio per la nazione verrà dal « suo concentrare ogni sforzo nell'attrezzare, nel più moderno modo possibile. « *i centri turistici tradizionali. Lo sviluppo delle zone arretrate per mezzo del « turismo rappresenta una considerazione secondaria.*

« A CAUSA DELL'URGENTE NECESSITA' CHE L'ECONOMIA ITALIANA « SI PROCURI VALUTA ESTERA, bisogna favorire nella maggior misura pos- « sibile il turismo internazionale. DI CONSEGUENZA, la ricostruizone, il mi- « glioramento ed il rimodernamento dell'attrezzatura alberghiera italiana nei « principali centri turistici internazionali E' UNA NECESSITA' VITALE.

Come si vede non si tratta di nostre parole, nè di articoli scritti o fatti scrivedere da noi. E' l'autorevole critica, è il convincente consiglio di chi, estraneo all'ambiente locale, dimostra di trattare a fondo e con competenza la situazione alberghiera e le necessità turistiche dell'Italia.

Qui giova riportarsi, per una logica concatenazione di principi, alla normale ministeriale, quasi dimenticata, riprodotta con la circolare prefettizia 11 Maggio 1948, N. 2006, Div. Gab.

In essa circolare è detto:

« Tale riparto, secondo gli intendimenti del Ministero predetto, ha valore « per tre anni decorrenti dal 1° Gennaio 1948 e dovrà essere riveduto, alla sca- « denza del triennio, particolarmente nei riguardi dei sei Comuni specialmente « menzionati nel prospetto di riparto. E', infatti, da tenere presente al riguardo « che il riparto è stato effettuato non soltanto in base alle necessità turistiche « dei sei centri predetti, bensì anche tenendo conto DELLE IMMEDIATE ESI- « GENZE RICOSTRUTTIVE DI ALCUNI DEI CENTRI MEDESIMI, DURA- « MENTE PROVATI DAGLI EVENTI BELLICI. Superate tali esigenze imme- « diate dovrà, con la revisione, allo scadere dei tre anni, del riparto della quo- « ta predetta del 40 %, RIAFFERMARSI IL CRITERIO BASILARE CHE DEI « PROVENTI DA RIDISTRIBUIRE *DOVRANNO PRINCIPALMENTE ED IN « MAGGIORE MISURA FRUIRE I COMUNI A NETTO CARATTERE TURI- « STICO.* E ciò in conformità agli scopi e alle finalità per i quali venne con- « cesso al Comune di Sanremo, dal Governo, l'esercizio del giuoco e che si con- « cretano nella necessità di completare e potenziare l'attrezzatura TURISTICA « sia di Sanremo che dalla Riviera dei Fiori per FARNE UNO DEI PRINCIPA- « LI CENTRI DI ATTRAZIONE DELLE CORRENTI DEL TURISMO INTER- « NAZIONALE E NAZIONALE ».

La chiara, inequivocabile, formulazione di tale principio, che è la risultante di un approfondito esame della situazione, dovrebbe essere sufficiente a smorzare certi conati ed a rendere vane le pretese di chi in alto o in basso, *ritiene — pro bona pacis — di capovolgere concetti, norme, principi e impostazione.*

Non comprendere o misconoscere i riflessi economici particolari e generali, provinciali e nazionali, del movimento turistico vero e proprio, così come è stato impostato e dal signor George T. Asp e dal Ministero dell'Interno; cercare

di diluire ancora di più il riparto per aiutare tutto e tutti *in opere e iniziative che non hanno, nè avranno mai diretta attinenza col turismo;* fare intendere che coi fondi turistici — imbandigione della quale tutti vorrebbero approfittare e attorno alla quale si svolgono miseri conciliaboli di corridoio — si possano costruire ex novo alberghi e locali di attrazione là ove il movimento turistico non ha mai attecchito; fare sperare che certe zone depresse o arretrate possano essere abbellite o ricostruite coi fondi turistici senza che la popolazione, col proprio sacrificio finanziario, apprenda, comprenda e apprezzi la necessità e l'importanza di tali miglioramenti; indurre diversi Comuni (dell'entroterra o no) a cullarsi nella speranza di ottenere una quota fissa di fondi turistici per alcune opere di miglioramento e lasciare, quindi, che le imposte e tasse comunali permangano inalterate; partire dal concetto che qualsiasi opera (dalla fognatura al Cimitero) possa essere finanziata coi fondi di Sanremo in quanto può sempre essere considerata come indirettamente attinente al turismo, involgono delle responsabilità, dirette e indirette, che saranno giudicate, nel modo più aspro, da quei Comuni per i quali il turismo, il vero turismo, è stato e sarà una ragione di vita.

Lo Stato, nell'ultimio biennio, ha promulgato diversi provvedimenti legislativi intesi ad agevolare l'esecuzione di opere pubbliche nei Comuni. Ospedaletti ha approfittato di tali agevolazioni, anche se per 35 anni ha assunto degli oneri molto gravi. Quanti sono i Comuni che possono dire egualmente? Quanti sono, invece, i Comuni che intendono sopperire alle proprie esigenze di bilancio coi fondi turistici, tacitamente consenzienti anche le alte sfere?

Quando pensiamo :

che il Commissariato per il Turismo ebbe a giudicare bene inquadrato il progetto generale del « Quartiere Turistico » presentato dal nostro Comune per il finanziamento coi fondi ERP;

che, come conseguenza diretta di tale giudizio, Ospedaletti è stato l'UNICO COMUNE DELLA PROVINCIA cui, coi fondi ERP, sono stati concessi dieci milioni di mutuo per quota ricostruzione e rimodernamento dell'Albergo Reale.

dobbiamo e possiamo concludere nel senso *che siamo stati e saremo sulla giusta strada.*

Nell'interesse di tutti, per evitare dannose ripercussioni e recriminazioni che potrebbero precludere ad azioni più chiare ed a nette prese di posizione, sarebbe meglio evitare di falsare la situazione dei singoli Comuni e tenere presente il carattere specifico del vero turismo.

X

IMPEGNI TURISTICI E IMPEGNI STRAORDINARI

La Prefettura di Imperia, per preparare le basi della nuova ripartizione della quale attendiamo i risultati con serena coscienza, ha chiesto il 14 Novembre l'elenco degli impegni eventualmente assunti e regolarmente deliberati per gli anni 1951 e seguenti sui proventi del Casino di Sanremo nonchè l'elenco delle somme, provenienti da detti proventi, destinate, per l'anno in corso, a spese obbligatorie e facoltative NON AVENTI STRETTA E DIRETTA ATTINENZA CON QUELLE DI CARATTERE TURISTICO.

Col primo elenco, compilato sulla scorta delle deliberazioni, è risultato che Ospedaletti, ha assunto regolarmente i seguenti impegni:

per l'anno 1951	L. 50.000.000
per l'anno 1952	L. 51.000.000
per l'anno 1953	L. 45.036.000
per l'anno 1954	L. 44.123.000

impegni che riguardano esclusivamente ed effettivamente, senza bisogno di interpretazioni dialettiche, opere e iniziative turistiche nel quadro del programma di ricostruzione e di rimodernamento perseguito dal Comune.

Il secondo elenco, invece — e ci spiace che il prospetto non sia stato chiesto anche per gli anni anteriori al 1950 — è negativo perchè la nostra amministrazione, come è stato chiarito, ha chiesto dei mutui per tutte le opere igieniche, mutui che ammontano a L. 65.500.000.

Vi sono alcuni i quali — per potere difendere la propria clientela — hanno ostacolato e continuano ad ostacolare le nostre iniziative; vi sono altri i quali — giudicando i problemi del turismo alla pari di quelli della ricostruzione generale — non ammettono la realizzazione del « Quartiere Turistico ». Non sanno, o non vogliono sapere, che tali concetti contrastano con le esigenze dell'attrezzatura turistico-alberghiera efficacemente esposte e commentate dal signor George T. Asp e con i principi basilari proclamati dal Commissariato per il Turismo. Non mettono nella dovuta evidenza le necessità del turismo internazionale, produttore di valuta pregiata di cui l'Italia ha assoluto bisogno. Non tengono conto delle somme che, direttamente o indirettamente, vanno a far parte delle casse dello Stato con la funzionalità e l'incremento del turismo.

Sono tutte queste considerazioni che ci inducono a non chiedere protettori e che ci fanno proclamare come, in relazione alla capacità ricettiva delle « aziende alberghiere turistiche », alla capacità organizzativa, alla attrezzatura specifica, alle tradizioni, la precedenza — che è un diritto non discutibile dei centri « A NETTO CARATTEERE TURISTICO » debba essere la seguente:

SANREMO
Bordighera
Ospedaletti
Diano Marina
Ventimiglia.

Per gli altri centri, per i Comuni dell'entroterra, la Prefettura di Imperia dispone (unica fra tutte le Prefetture d'Italia) del 6 % oltre al 4 % (e, quindi, 10 %) a scopi di assistenza e beneficenza, percentuale che dovrebbe essere sufficiente per tutte le esigenze VERAMENTE STRAORDINARIE e non per quei Comuni che credono di impinguare il proprio bilancio con sussidi della Prefettura (Comuni vecchi e Comuni di nuova istituzione) senza preoccuparsi di riscuotere, aggiornata, l'imposta di famiglia perche dicono — tutti gli abitanti HANNO UN REDDITO INFERIORE AL MINIMO IMPONIBILE.

Turismo o beneficenza?

Si tratta di inquadrare l'uno o l'altro problema senza atteggiarsi a dispensieri di milioni, specie quando tali milioni sono prodotti in relazione e in conseguenza di una azione omogenea e lungimarante di tre centri turistici.

L'Ente Provinciale per il Turismo che, per legge, è e deve essere il coordinatore dei problemi, delle iniziative e delle necessità turistiche, vagli le nostre considerazioni nel loro giusto valore e faccia in modo che il turismo e i cespiti puramente turistici non vengano confusi (nella farragine di idee e di parole, di iniziative e di articoli cui assistiamo in questo scorcio di anno) con la beneficenza e l'assistenza.

2705739

INDICE

PREMESSA . . . . . pag. 5

ATTO DI NASCITA . . . . . » 7

SVILUPPO E MOVIMENTO TURISTICO . . » 8

CAPACITA' RICETTIVA . . . . . » 8

ECONOMIA NAZIONALE . . . . . » 9

DANNI DI GUERRA . . . . . » 10

AUTODROMO E RICOSTRUZIONE . . . » 11

RICOSTRUZIONE PRIVATA . . . . . » 15

INTERROGATIVI . . . . . » 16

TURISMO E FONDI TURISTICI . . . . » 18

IMPEGNI TURISTICI E IMPEGNI STRAORDINARI » 20